



La crisi della parrocchia: abitare la sfida

«...dopo il Covid alla messa non c'è più nessuno». Stando ai dati per ora disponibili, però, quello che sembrerebbe un grido di allarme si rivela un alibi, una scusa... al momento non è stato rilevato alcun cambiamento significativo rispetto al trend degli anni precedenti" (Luca Diotallevi, La Messa è sbiadita. Rubbettino Editore, 2024).

Ci sono diversi atteggiamenti che possiamo assumere davanti alla constatazione che la parrocchia vive una situazione di crisi iniziata ben prima dell'esplosione del covid, come scrive il sociologo Diotallevi nel suo recente libro. Possiamo decidere di negare la crisi e andare avanti come se nulla fosse accontentandoci del "si è sempre fatto così". Oppure possiamo prendercela con il mondo che è cambiato, con la secolarizzazione e con il consumismo che hanno modificato i costumi e le priorità. O con il Concilio che, secondo taluni, avrebbe deviato dalla dottrina tradizionale creando sconcerto e causando l'esodo al quale assistiamo oggi. Tutte decisioni che hanno un unico comun denominatore: l'incapacità, condita dalla paura, di leggere i "segni dei tempi" autoconvincendoci che la situazione non dipende, in qualche misura, anche dalla nostra responsabilità. Ciò naturalmente ha il grande potere anestetico di tranquillizzare la nostra coscienza di credenti e di non inquietarci più di tanto per la situazione sempre più difficile, e per certi versi drammatica, che vive la Chiesa se consideriamo il crollo dei numeri della partecipazione e il declino della qualità della fede.

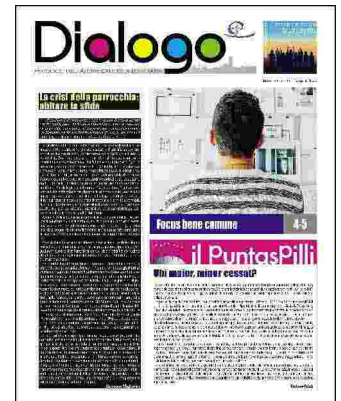
L'Azione Cattolica non si tira indietro dalle sue responsabilità. Riconosce di poter fare di più e si mette al servizio di una nuova opera di sensibilizzazione e di evangelizzazione in un tempo nel quale l'impegno dei laici, da protagonisti, diventa finalmente una scelta accolta come dono di Dio da valorizzare, e non come un dovere mal sopportato da accettare.

L'Associazione ha sempre considerato la formazione una delle colonne portanti delle proprie attività. Senza una preparazione specifica e adeguata ogni servizio si tradurrebbe in un esercizio dilettantistico inadatto ad affrontare la complessità del nostro mondo e rischierebbe di fare più male che bene.

È per questo che abbiamo deciso di parlare di parrocchia - della sua crisi, delle sue potenzialità, del suo rinnovamento - in una **giornata di studio** in programma **sabato 7 settembre** che interesserà tutti i responsabili associativi e gli assistenti. Aperta a tutti e alla quale sono particolarmente invitati i parroci, i ministri ordinati, i religiosi e le religiose e tutti i laici interessati a confrontarsi sulla persistente attualità e fecondità di un modello di Chiesa radicato nei territori, vicino alla gente. Anche la nostra Diocesi ha avviato da alcuni anni una importante riflessione sulla "parrocchia" che ha avuto il suo momento culminante nella preparazione e nella celebrazione del XIV Sinodo. Nel Libro Sinodale sono contenute le Costituzioni che rappresentano il punto di arrivo dell'evento ma anche il punto di partenza del rinnovamento auspicato. Le Commissioni post sinodali incentrate sulle "Comunità Pastorali", sulla "Formazione dei laici" e sulla costituzione del "Fondo diocesano per i beni" stanno a testimoniare una premura specifica per la parrocchia. Anche noi vogliamo dare il nostro contributo per un reale aggiornamento delle nostre comunità.

Siamo pronti anche a ripensare il nostro modo di essere presenti nella comunità, perché convinti di avere molto da dare. Fatico a capire e a spiegarmi perché in diverse realtà parrocchiali non sia possibile costruire un rapporto virtuoso e fecondo tra la comunità e l'associazione. Il carisma dell'AC, lo stile e la dedizione alla parrocchia la rendono uno strumento difficilmente sostituibile nella formazione e nel servizio pastorale. Non abbiamo la vocazione a fare i rompiscatole indesiderati, e neppure la pretesa di essere considerati indispensabili. Ci mettiamo però molto seriamente a disposizione per essere collaboratori intelligenti e fedeli, corresponsabili nella costruzione del Regno di Dio e della città dell'uomo (e della donna), in un tempo difficile e complesso ma nel quale continua a soffiare lo Spirito.

Giuseppe Migliorini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833